

CONCORSO nel 150° del POLITECNICO di MILANO
Giochiamo con PIGRECO 2013

CONVERSAZIONE TRA LEONARDO E PIGRECO

Metro: 12 quartine di 4 ottonari piani (ad eccezione dei vv.41-42 che sono tronchi)

Schema delle rime: coppie di rime bacciate. (ad eccezione dei vv.33-34 legati da un'assonanza)

Parole richieste: sette

“Mi presento, son PIGRECO,
se mi chiami senti l'eco.
Da un rapporto sono nato,
così m'hanno raccontato.”

“Ti conosco, son **Leonardo**,
sono un tipo assai gagliardo.
Io a Vinci sono nato
a Firenze son già stato.”

“Fui trovato in un papiro
non ti sto prendendo in giro.
Più d'un **libro** m'ha citato
Archimede m'ha studiato.”

“**Ingegnere** e progettista,
ho inventato una balista!
Ho la fama d'**architetto**,
tuttavia son senza tetto.”

“Per natura son costante
ma non sempre accomodante.
Sono un tipo irrazionale
trascendente e decimale.”

“Non m'han dato la Sistina,
l'ho scoperto una mattina.
Dall'Italia son partito
M'è bastato un solo invito.”

“Lungo son da ricordare,
non ti devi spaventare.
Vengo sempre approssimato
ma non sono limitato.”

“**Design, Scienza**, architettura,
non m'han fatto mai paura.
Mi son spesso trasferito,
nessun luogo m'ha rapito.”

“O, mio Leo, che ne dici?
Ce n'andiamo sul Tamigi?
La' ci attende Onore e Gloria,
rimarremo nella storia.”

“No, mio PI, saremmo soli,
preferisco stare al **POLI**.
Io non temo che m'inganni,
Compie centocinquant'anni.”

“Facciam l'Università?
non saprei che facoltà!
Se io scelgo ingegneria,
Non vorrò più andare via”.

“T'interessa architettura?
Si vedrà la tua statura.
Se a Milano resterai
Certo non ti pentirai.”

“Ne convengo, hai ragione.
Quel che conta è la passione.
Se io voglio progettare
Proprio qui devo studiare.”